

VERSO LA RIAPERTURA

Nodo mascherine Zaia: Roma dica se davvero sono obbligatorie

Scuola, il rebus mascherine mentre i contagi crescono

Il governatore: «Vicenda raccapricciante, Roma ci dica se sono obbligatorie o no»
Marin: milioni sprecati nei banchi a rotelle, gli istituti ancora privi di termoscanter

Filippo Tosatto / VENEZIA

Un centinaio di nuovi contagi (giunti a quota 23.345), due decessi di giornata che elevano a 2.125 il bilancio delle vittime e 8 mila persone in isolamento, con il lieve calo dei ricoveri in terapia intensiva (14, +1) e la crescita contenuta dei pazienti non critici (160, +4). È la litania quotidiana del Covid e non sembra turbare il presidente del Veneto.

L'ANDAMENTO DELL'INFEZIONE

«La nostra sanità mantiene la guardia alta ma senza allarmismi perché il 94% degli attuali 2.530 positivi non è sintomatico», afferma Luca Zaia, lesto invece a pungere Roma sul versante della riapertura scolastica: «Non abbiamo ancora capito se il classe la mascherina ci voglia o no e questo è raccapricciante, a livello nazionale c'è poco pragmatismo e tanta confusione». Un giudizio critico rincarato da Marco Marin:

«Il governo delle quattro sinistre in questi mesi ha dormito, Conte e Azzolina hanno sprecato milioni banchi con le rotelle invece di dotare ogni scuola di termoscanter per la misurazione della temperatura»; il senatore forzista rivendica l'approvazione dell'ordine del giorno del suo gruppo sui test sierologici obbligatori a docenti e personale ma lamenta l'atteggiamento di «chiusura ideologica» dell'esecutivo verso le scuole paritarie e l'irrisolto nodo del trasporto.

ALLARME DALLA FONDAZIONE GIMBE

Chi guarda con forte preoccupazione all'andamento del virus è la Fondazione Gimbe, che nel monitoraggio nazionale 26 agosto-1 settembre segnala come i nuovi casi settimanali siano balzati da 1.408 a 9.015, il rapporto percentuale positivi/casi testati dallo 0,8

al 2,3% e i pazienti ospedalieri risultino pressoché raddoppiati. L'impennata è particolarmente evidente in Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna, seguite a distanza dal Veneto e Campania. «Davanti a questi numeri», commenta il presidente dell'istituto, **Nino Cartabellotta** «non possono più essere tollerati comportamenti irresponsabili, cattivi maestri né correnti antiscientiste e manifestazioni di piazza che sotto il falso scudo della libertà mettono a repentaglio la salute della popolazione, tanto più alla vigilia della cruciale riapertura delle scuole».

L'ANTIDOTO AL NEGAZIONISMO

E nel circuito scientifico non manca chi invita a rigore e sobrietà: «Il problema dei negazionisti si risolve ricostruendo la fiducia tra cittadini, istituzioni e ricerca. Ci sono stati errori un po' da tutte le parti» dichiara ad Agorà l'immunologa Antonella Viola dell'università



Peso: 1-2%, 4-35%

tà di Padova «anche noi scienziati dobbiamo fare autocritica perché abbiamo dato messaggi contraddittori e fuorvianti. Il confronto tra esperti può avvenire nei convegni ma quando parliamo al pubblico occorre inviare un messaggio univoco. Il virus purtroppo c'è,

nel nostro Paese ora la situazione è sotto controllo perché abbiamo lavorato bene, ma altrove non è così». —

L'immunologa Viola
«Dalla scienza troppi messaggi contraddittori e fuorvianti»



Studenti con la mascherina in classe: c'è incertezza sulle nuove regole



Peso:1-2%,4-35%